Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 59 (1917)

Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 59 ◆ LUGANO, 15 Marzo 1917 ◆ Fasc. 5

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Censimento dei fanciulli anormali

Ricordiamo ai Docenti che le schede, debitamente riempite, firmate dal compilatore e dalla Delegazione scolastica, dèvono essere spedite, ENTRO OGGI, 15 MARZO, al signor dott. Bruno Manzoni, Direttore del Manicomio Cantonale in Mendrisio.

La Scuola
e la lotta contro la tubercolosi[1)]

I.

L'igiene della scuola ha fatto, in quest'ultimo decennio, dei progressi considerevoli in alcuni paesi d'Europa. Gli edifici scolastici si sono moltiplicati, tutti costruiti secondo i principii dell'igiene la più razionale; il materiale scolastico si è trasformato a poco a poco per adattarsi alle condizioni fisiologiche dell'infanzia; i programmi sono stati migliorati, sebbene altre riforme s'impongano in questo campo. Una sorveglianza regolare delle scuole da parte dei medici e degli infermieri scolastici, permette un'azione preventiva efficace contro le malattie cosidette scolastiche, che il fanciullo, oggigiorno, contrae più nella famiglia, o nella strada, che nella scuola.

La scuola si approssima di più in più all'ideale che deve raggiungere: essa non deve solamente rimpinzare il cervello degli allievi, ma essere un'istituzione sociale la quale curi moltissimo e la salute e l'istruzione della

1) Dott. Jeanneret, *Tuberculose et école*, Losanna, Libreria Jack, 1916.

gioventù. La salute è per l'individuo il fattore primordiale del lavoro e della felicità; senza di essa l'istruzione più accurata è senza valore.

La preoccupazione della salute del fanciullo e del suo sviluppo fisico armonico e regolare domina tutta la pedagogia moderna. Ora, fra tutte le malattie che minacciano il fanciullo durante l'età della scuola, LA TUBERCOLOSI tiene il primato.

La scuola deve dunque realizzare le migliori condizioni di protezione del fanciullo contro la tubercolosi, deve sforzarsi di diminuire gli invalidi per tubercolosi, che ogni anno decimano le classi; deve prevenire la catastrofe che colpisce gli adolescenti al termine della scuola, nel momento in cui per essi cominciano la lotta per l'esistenza, le preoccupazioni, le fatiche, il servizio militare, nel momento in cui l'organismo, non ancora ammalato, ma già preda d'una infezione latente entra nella fase di minore resistenza, la quale permette alla tubercolosi d'evolvere troppo sovente in tisi.

LA SCUOLA RAPPRESENTA IL NODO DELLA LOTTA ANTITUBERCOLARE.

È NELLA SCUOLA E PER LA SCUOLA CHE ARRIVEREMO A VINCERE MEGLIO E PIU' RAPIDAMENTE IL FLAGELLO SOCIALE DELLA TUBERCOLOSI.

La tubercolosi decima senza pietà il fiore della nostra gioventù; pesa gravemente sul bilancio di tutte le nazioni; è il fattore il più frequente di sofferenze, di dolore, di morte.

Il medico, non solo ha il diritto, ma lo stretto dovere d'interessarsi della scuola, poichè è per essa sola che potremo fare della profilassi sociale e intervenire a tempo per impedire che innumerevoli bambini siano falcidiati dalla tubercolosi, prima d'entrare nella vita attiva.

La scuola, in forza dell'istruzione obbligatoria, accoglie TUTTI i fanciulli; epperò permette d'esercitare la nostra azione preventiva sulle nuove generazioni, svelandoci TUTTI i tubercolosi, tutti i tubercolizzati.

Colla dichiarazione obbligatoria della tubercolosi dell'età adulta, noi non arriveremo a conoscere ed a curare che l'infima minoranza degli ammalati e la nostra azione sarà sempre tardiva, incompleta e votata all'insuccesso.

Tubercolosi dell'età della scuola

« Non si nasce tubercoloso ». Il contagio si fa essenzialmente per le vie respiratorie. Nei primi tempi, dato il contatto con un numero ristretto di persone, il lattante ha poche occasioni d'infettarsi, salvo nel caso che nella famiglia esista un caso di tubercolosi aperta, cioè di focolai in comunicazione coll'esterno.

Il lattante è senza difesa contro l'infezione, il bacillo di Koch traversa senza fermarsi l'albero respiratorio, penetra rapidamente nel torrente circolatorio, causando delle forme generalizzate con esito fatale, per il fatto che i gangli linfatici non sono atti a localizzare l'infezione e si lasciano attraversare dal bacillo senza opporgli resistenza.

La tubercolosi della prima infanzia è dunque *una tubercolosi generalizzata.*

Ma il fanciullo da 3 a 5 anni, nella seconda infanzia, diventa capace d'arrestare il bacilo di Koch nei gangli linfatici, e quivi di distruggerlo e di renderlo inattivo: abbiamo il processo di *localizzazione ganglionare.*

Se il fanciullo si trova in buone condizioni (eredità, nutrimento, abitazione, senza surmenage ecc.) quasi non s'accorge di questa *prima infezione* tubercolosa; egli presenta però una modificazione nei suoi liquidi organici; è un « tubercolizzato », e questo stato si manifesterà durante tutta la vita, con la sensibilità al veleno tubercolotico, alla tubercolina. (1)

Questa sensibilità persistente rappresenta per il fanciullo una permanente difesa e deve essere considerata come una *immunità* relativa; essa non lo protegge intieramente da una reinfezione o da una esacerbazione, ma l'organismo colpito tien sempre pronti i mezzi di difesa, in modo che la tubercolosi se continua a evolvere, ha una tendenza benigna, con un particolare carattere di lentezza. Ciò che a noi importa è che IL FANCIULLO S'INFETTA INEVITABILMENTE PRIMA DEL QUINDICESIMO ANNO, e ch'egli DEVE DIFENDERSI IN BUONE CONDIZIONI PER OTTENERE QUESTO STATO D'IMMUNITÀ RELATIVA, CHE LO PROTEGGERÀ PER IL RESTO DELLA SUA ESISTENZA.

---

1) Chiamasi tubercolina un estratto glicerico organico dei bacilli della tubercolosi dei quali è il veleno o tossina.

L'infezione tubercolare nell'infanzia

Da - a	Campagna e classi agiate	Classi operaie urbane
2—3 anni	3—6 %	8—15 %
3—4 »	6—12 %	15—20 %
4—5 »	12—15 »	20—35 »
5—6 »	15—20 »	35—50 »
6—7 »	20—30 »	50—60 »
7—8 »	30—35 »	60—65 »
8—9 »	35—40 »	65—70 »
9—10 »	40—45 »	70—75 »
10—11 »	45—50 »	75—80 »
11—12 »	50—55 »	75—80 »
12—13 »	55—65 »	75—80 »
13—14 »	65—70 »	80—85 »
14—15 »	70—75 »	85 »

Di questi bambini possiamo fare tre categorie:

I semplicemente *tubercolizzati* sono quelli che senza essere rimasti padroni assoluti del bacillo di Koch, lo hanno però imprigionato nei gangli e gli hanno fabbricato attorno un guscio infiammatorio resistente.

Questi scolari godono di una salute perfetta, ma per un incidente (surmenage, morbillo, tosse asinina, scarlattina, influenza ecc.) che diminuisca la loro resistenza vitale, possono diventare rapidamente tubercolosi.

La seconda categoria è quella dei *tubercolizzati in evoluzione*. I bacilli di Koch infranganglionari conservano e riprendono ad intervalli la loro attività, immettendo nella corrente sanguigna della tubercolina che intossica l' organismo.

Per il pubblico sono dei bambini palliducci, anemici, delicati; in essi esiste sproporzione fra la statura e il peso; la temperatura rivela delle oscillazioni troppo ampie, con leggera elevazione subfebbrile alla sera od al mattino; hanno disordini digestivi, vertigini, lingua patinosa, nausee al mattino, diarrea, originati dalla diminuzione della qualità d'acido cloridico stomacale.

Molti di questi bambini arrivano ad essere vincitori nella lotta, ma gli altri sono i candidati alla tubercolosi polmonare dell' età adulta.

Questa categoria di *tubercolizzati in evoluzione*

rappresenta l'80 od 85 % dei tubercolosi della scuola.

La terza categoria è quella dei *veri tubercolosi.*

Da 5 a 15 anni siamo in un *periodo di transizione:* nella prima metà dell'età della scuola predomina la tubercolosi ganglionare; nella seconda metà appaiono le forme tubercolari dell'adulto, con localizzazione ai polmoni.

Queste forme gravi sono l'eccezione nella scuola. La mortalità per tubercolosi ha infatti il suo minimo fra i 5 e i 10 anni.

Dr. Ezio Bernasconi.

Scuola e Psicologia sperimentale

Francesco Guex, professore di pedagogia all'Università di Losanna, pubblica anche quest'anno il suo pregevole *Annuaire de l'Instruction publique en Suisse* [1]).

L'Annuario del 1915 era un volume di transizione. Altrettanto si dica del volume del 1916.

« C'è forse da meravigliarsene — si domanda il Guex — nel momento in cui, nel dominio politico, sociale e morale, noi assistiamo al più grande scompiglio della tradizione e dei principî finora ammessi ? »

Questa pubblicazione annuale porta l'impronta delle gravi preoccupazioni dell'ora presente e delle ardenti questioni che solleva, dal punto di vista educativo, il grande conflitto europeo. Non c'è dubbio: lo spirito dell'insegnamento sta per rinnovarsi. « Il livello dell'educazione si eleva naturalmente, scrive L. Dugas, quando i fatti parlano da loro stessi, quando tutto esige abnegazione, quando le più sublimi virtù e il sacrificio della vita sono divenuti strettamente necessarî e d'uso corrente. La generazione della guerra avrà raggiunto di primo acchito la maturità morale. Quella che sarà restata fino alla fine sui banchi della scuola avrà subìto anch'essa il contraccolpo degli avvenimenti; sarà più raccolta, più seria ».

Il Guex presenta ad uno ad uno gli scritti che compongono il volume. Il primo articolo « *La scuola popolare svizzera durante la guerra europea* » cerca di rispondere a qualcuna delle questioni ardenti del momento. Si sforza di mo-

1) Ed. Payot, Losanna, pp. 448, fr. 5.

strare l'influenza della guerra sullo spirito del fanciullo, sulla disciplina, sulla frequenza, sul lavoro scolastico. L'autore (m^e A. Chessez) ricerca gli effetti di questa medesima influenza sul personale insegnante, mobilitato o no. Abbozza un programma nuovo di educazione civica e di coltura nazionale e dimostra come, pur seguendo il suo corso ordinario, l'insegnamento dell'istruzione civica possa trasformarsi ed elevarsi.

Nel 1911 l'*Annuario* ha riassunto, in una ventina di pagine, il movimento psicologico contemporaneo. Da un mezzo secolo i progressi incessanti della psicologia sperimentale hanno rovesciato parecchie antiche teorie e rimesso in discussione principî didattici che si consideravano come definitivamente acquisiti. Il momento è venuto per continuare questo studio, per mostrare in che cosa la scuola attuale ha beneficiato delle ricerche di psicologia sperimentale, quale influsso tali studî scientifici esercitano sulla pratica dell'insegnamento, in una parola quali applicazioni pedagogiche sgorgano da questi lavori.

Ed ecco l'illustre prof. Claparède con la sua limpida monografia LA SCUOLA E LA PSICOLOGIA SPERIMENTALE.

Uno studio sulla *Organizzazione scolastica inglese,* che doveva seguire a quello pubblicato nel 1914 sull'organizzazione dell'insegnamento pubblico in Francia, si è dovuto rimandare a più tardi, la documentazione necessaria non essendo arrivata in tempo al compilatore dal «Board of Education» di Londra.

Un articolo sulle *Forniture scolastiche nella Svizzera romanda* informa brevemente sullo sviluppo e sull'organizzazione attuale degli ufficî del materiale scolastico.

Il Cantone di Ginevra dal punto di vista scolastico continua la serie cominciata or sono sei anni. Questi studî sono completati quest'anno dalla pubblicazione di 25 tavole schematiche a colori, ciascuna delle quali è seguita da un breve commentario che dà le principali informazioni sulla organizzazione scolastica dei Cantoni svizzeri.

Una *Cronaca geografica* chiude la parte delle monografie propriamente dette.

Il volume termina facendo conoscere quanto s'è fatto nel campo della *Legislazione scolastica* nel 1915. In questa una parte un largo posto è riservato al nostro Cantone. Sono riprodotti integralmente: i nostri nuovi *Programmi* delle Scuole elementari, del Ginnasio, delle Scuole tecniche, del Liceo cantonale e della Scuola dei capomastri; il *Regolamento*

e il *Programma* dell'Istituto agrario di Mezzana; e varî decreti (pp. 333-414).

Meritevole di speciale meditazione è la conclusione dello studio del prof. Claparède: *La Scuola e la psicologia sperimentale*; conclusione che diamo in francese, perchè nel nostro paese non c'è persona mediocremente colta che non conosca la lingua dell' *oui*:

▣ ▣

« L'excursion, à la fois trop longue et trop rapide, que nous venons de faire à travers la psychologie contemporaine, pour y découvrir en quoi elle peut exercer une influence sur la pratique de l'enseignement, nous a, en résumé, conduit aux conclusions suivantes:

« 1° L'école, pour remplire sa mission da la façon la plus adéquate, doit s'inspirer d'une *conception fonctionnelle de l'éducation et de l'enseignement*, prenant l'enfant pour centre des programmes et des méthodes scolaires, et considérant l'éducation elle-même comme una adaptations des processus mentaux à certaines actions (ou possibilités d'action), déterminées par certaines désirs.

« 2° La didactique doit *transformer les buts futurs* que visent les programmes scolaires *en intérêts présents pour l'enfant*. La meilleure manière de donner au travail scolaire une raison d'être immediate aux yeux de l'enfant, de le rattacher à un système d'intérêts qui lui donnent toute sa valeur, et déclanchent la quantité d'énergie nécessaire pour que l'enfants s'y mette tout entier, c'est de l'envelopper dans une atmosphère de *jeu*.

« 3° Comme la vie qui attend l'enfant au sortir de l'école est une vie au sein d'un milieu *social*, présenter le travail et les branches d' études sous un aspect vital, c'est aussi les présenter sous leur aspect social, comme des *instruments d'action sociale* (ce qu'ils sont en réalité). L'école a trop négligé cet aspect social, et, sortant le travail de son contexte naturel, elle en fait quelque chose da vide et d'artificiel.

« 4° L'école doit *préserver la période d'enfance*; tandis que souvent elle la raccourcit en brûlant des étapes qui devraient être respectées.

« 5° La didactique doit tenir compte des *techniques mentales* propres à l'enfant, et *ne pas substituer le point de vue logique au point de vue psychologique et génétique*.

« 6° La didactique s'inspirera des techniques que suggère l'étude des diverses fonctions mentales, notamment des techniques de la *mémorisation*. En faisant ainsi elle parviendra aux résultats les plus avantageux, avec le minimum

de gaspillage de temps et d'énergie. Elle tiendra compte aussi des *différences individuelles*, des *types mentaux*.

« 7° L'école a intérêt à *organiser la distribution du travail de la façon la plus économique et la plus avantageuse;* l'étude des facteurs influant sur le travail et les lois de la fatigue lui fourniront les éléments de cette distribution optima.

« 8° La gymnastique intellectuelle est une chimère si l'on entend par là une gymnastique qui, par la vertu propre de l'exercice brut, fortifie ou dilate les capacités mentales. Cette manière de voir, inspirée par la vieille théorie des « facultés de l'âme » doit être rejetée. *La colture mentale consiste dans l'acquisition de certaines techniques mentales, de certaines habitudes générales de travail,* sur la nature et sur l'importance desquelles l'école devrait attirer l'attention des élèves.

« 9° En donnant aux élèves des travaux non vivifiés par un intérêt, l'école encourt le grave risque de faire contracter aux élèves des *habitudes négatives de travail.* La conséquence en est que tout travail, quel qu'il soit, finit par susciter un sentiment de déplaisir ou de dégoût, ce sentiment s'étant peu à peu associé à l'attitude même du travail.

« 10° En dehors de l'acquisition de ces techniques, on ne peut développer l'esprit qu'en *favorisant son évolution naturelle.* On ne saurait artificiellement pousser le développement d'una fonction mentale simple au-delà de la limite que la nature a tracée à l'individu chez qui on la rencontre. Par contre, on peut contrecarrer le développement normal d'une fonction mentale par un régime intempestif.

« 11° La psychologie expérimentale fournit à la pédagogie pratique des *méthodes* propres au contrôle de la valeur des procédés didactiques employés et du rendement scolaire.

« 12° La psychologie lui fournit aussi des méthodes de *diagnostic mental* (tests mentaux.)

« Ces conclusions sont rédigées d'une façon un peu catégorique, peut-être. Je répète ce que j'ai dit à diverses reprises, les conclusions qu'autorise la psychologie demandent à être contrôlées dans le milieu scolaire pour acquérir toute leur pleine valeur pratique. D'ores et déja, cependant, l'efficacité d'un régime fondè sur les desiderata de la psychologie de l'enfant apparaît comme infiniment plus probable que celle d'un régime fondé sur certaines opinions dont on ignore la provenance exacte, dont beaucoup datent du moyen-âge, régime dont on peut constater d'ailleurs chaque jour que le rendement n'est pas proportionné à la somme d'efforts ni à la dépense de temps qu'il coûte, — sans parler des risques

qu'il entraîne chez beaucoup d'individus au-dessus ou au-dessous de la moyenne, qui en pâtissent plus qu'ils n'en profitent.

« *Il serait hautement désiderable q'un certain nombre de praticiens scolaires s'initient aux méthodes de la psychologie nouvelle, et entreprennent, dans les milieux scolaires, le complément d'investigations indispensables à l'édification de la pédagogie de demain.* En fondant à Genève, il y a quatre ans, l'Institut J. J. Rousseau, nous nous sommes proposé, non pas d'endoctriner non élèves, car nous n'avons pas de doctrine, mais de les armer des méthodes propres à collaborer à la tâche, formidable, je le reconnais, qui se pose à notre génération: *ajuster le plus exactement possibile le régime éducatif à l'âme et au cerveau de l'enfant, de façon qu'il donne les meilleurs résultats possibles pour l'individu et pour la société, qu'il accroisse la somme de bonheur de l'un et de l'autre.*

« Il ne faut pas que notre pays, patrie de Rousseau et de Pestalozzi, se laisse plus longtemps devancer par les autres dans cette édification d'une pédagogie positive. Et j'invite en terminant tous les praticiens de l'enseignement qui voient dans la belle carrière qu'ils ont choisie plus qu'une simple profession, à collaborer à cette oeuvre nationale et humaine. »

Per la Scuola e nella Scuola

Lo Stato e i libri di testo

Abbiamo già pubblicato le risposte dei Dipartimenti dell'I. P. dei Cantoni di Friborgo, Vallese, Glarona, Turgovia, S. Gallo, tutte favorevoli alla nostra tesi dell'acquisto dei libri di testo da parte dello Stato.

Vediamo ora com'è regolata la faccenda dei testi in altri Cantoni.

Nell'Appenzello Interno:

Il Cantone fa elaborare i libri scolastici e ne è proprietario. L'Autore non riceve che il suo compenso.

Nel Cantone di Svitto:

I libri, rispettivamente i manoscritti, sono preparati, a spese del Cantone, dalla Commissione degli Ispettori.

Non c'è perciò uno speciale onorario d'autore.

Con la Casa Benziger esiste un contratto di stampa, dal quale sono regolato anche i prezzi dei vari libri.

Nel Cantone di Sciaffusa:

Il Cantone ha libri di propria edizione. I libri sono quindi dello Stato. Sono preparati da una Commissione cantonale. Il Governo ne stabiliscee il prezzo di vendita.

Nel Cantone di Berna:

I libri delle Scuole comunali sono per principio di proprietà del Cantone, come pure qualche libro della Scuola cantonale.

Per fissare la somma da versare all'autore, si guarda al volume del testo: la somma varia da mille a tremila franchi, secondo il lavoro.

Nel Cantone di Argovia:

I libri di lettura sono proprietà del Cantone, dal quale vengono pubblicati. Gli autori ricevono un tanto per ogni foglio di stampa. L'importo varia da caso a caso. È stabilito da reciproco accordo.

Nel Cantone dei Grigioni:

I libri scolastici sono proprietà del Cantone.

L'autore percepisce per la prima edizione fr. 60 per ogni foglio di stampa di 16 pagine e per ogni nuova edizione fr. 40 per ogni foglio di stampa.

Nel Cantone di Basilea-Campagna:

Dei libri scolastici per le elementari finora solo tre sono editi dallo Stato.

Agli autori (per ogni volume, gli autori erano più d'uno), fu assegnata una gratificazione di franchi 100 per ogni foglio di stampa di 16 pagine se si trattava di produzione originale, e di fr. 80 se trattavasi di semplice raccolta di materiale.

Con l'editore, la Direzione della P. I. stipula un contratto che regola il prezzo dei libri.

Nei prossimi fascicoli pubblicheremo altre eloquenti risposte.

Preparazione della classe e Diario

I fautori della preparazione della classe e quindi della tenuta del Diario, aumentano tutti i giorni nel nostro paese. Ne siamo lieti, e ci permettiamo di ricorda-

re che la battaglia per la preparazione della classe, per parte nostra l'abbiamo pubblicamente ingaggiata sette anni or sono, allorquando erano ben pochi nel nostro Cantone coloro che volevano sentir parlare di diario e di preparazione....

« Create al Maestro un'eccellente condizione economica (così ci esprimevamo in un discorso del 3 ottobre 1910) fate che sia versatissimo in pedagogia e didattica, riducete il numero degli allievi a un massimo di venticinque per classe, fornite la Scuola del miglior materiale d'insegnamento, arrichite le biblioteche ed i musei pedagogici, provvedete tutto quanto si può desiderare in una Scuola moderna, e nonostante tutto questo la Scuola andrà a rotoli, se il Maestro non si farà un dovere di entrare in classe preparato.

« L'abitudine di presentarsi impreparati agli allievi è la rovina della Scuola. L'impreparazione del Maestro trae seco il disorietamento, la praticaccia, il disordine, la noia, l'impazienza, l'indisciplina, tutti i malanni insomma della Scuola che non educa.

« Io per me sono convinto che una delle prime cause del lento progresso della Scuola elementare ticinese è da ricercarsi nel fatto che pochi maestri si fanno un dovere di preparare, giorno per giorno, la loro classe.

« Se Pestalozzi ed Herbart non hanno mai passato la stazione di Riazzino, in gran parte è perchè i Maestri, in generale, non hanno l'abitudine di prepararsi alle lezioni e di redigere neppure il più semplice Diario.

« Insegnare secondo i metodi di Pestalozzi e di Herbart, ossia secondo i dettami del buon senso, significa essere l'artista dell'insegnamento. Con qual arte volete che insegni quel Docente che vi entra in iscuola senza sapere che cosa farà?

« Il Maestro che non prepara la sua classe e sdegna di tenere il Diario fa molto male i suoi calcoli: crede di risparmiarsi fatica ed invece pena a mille doppi, privandosi per di più di tutte le soddisfazioni che la Scuola può dare. Un tale Maestro non trae nessun profitto dall'esperienza scolastica e non perfezione d'anno in anno l'arte sua: simile a Penelope, disfa la tela del giorno innanzi, per cominciare da capo, per tutto l'anno, per tutta la vita.

« Gioverebbe che tutti i Maestri - scrive il Tommaseo - anche dopo trent'anni di scuola, anche se insegnino l'alfabeto, innanzi la lezione si raccogliessero un poco, pensando a ciò che debbono insegnare in quel giorno, ed al come. „

« Andiamo a scuola dai fratelli della Dottrina cristiana,

che nei loro Statuti hanno l'obbligo assoluto di non mai entrare in classe impreparati.

« Si preparava Vittorino da Feltre, si preparavano Kant ed Herbart, Ausonio Franchi e Ardigò. I migliori insegnanti degli Istituti superiori, pur essendo competentissimi nelle discipline che professano, preparano con cura le loro lezioni...

« Se si preparavano e si preparano uomini simili, perchè mai non dovrebbe prepararsi il Maestro delle Scuole primarie al quale non mancano gravi difficoltà da superare?

« Preparare la propria classe e redigere il Diario è un dovere imprescindibile, impostoci dall'onestà professionale, per il rispetto che dobbiamo alla Scuola e per uscire una volta dai regni bui del confusionismo in cui essa si agita invano ».

Dopo sette anni di esperienza, non abbiamo nulla da togliere a quanto scrivevamo nel 1910. Anzi!....

Nel nuovo *Regolamento scolastico* bisognerà introdurre un articolo che renda obbligatoria la tenuta del Diario.

Tale obbligatorietà già esiste nel Regolamento delle Scuole d'Italia.

L'insegnamento della Geometria

nel Grado Superiore delle Scuole Elementari

CLASSE VI.

PROGRAMMA: *Nomenclatura e proprietà delle forme geometriche, constatate sperimentalmente; gli strumenti geometrici ed il loro uso nelle costruzioni fondamentali. Classificazione delle forme geometriche piane e solide.*

In questa classe l'insegnamento della geometria viene ripreso in un ciclo nuovo, affatto indipendente da quello che si è chiuso nell'ultima classe del grado inferiore. Nel grado inferiore l'allievo ha imparato a conoscere le forme più comuni, a distinguerle, a nominarle; poi si è avviato alle misurazioni, ed ha trovato i procedimenti per il calcolo di perimetri, di aree, di volumi. Ha studiato cioè quel tanto che gli era indispensabile, per dare alle cognizioni del sistema metrico decimale il necessario contenuto di applicazione.

Nel grado superiore invece la geometria deve essere studiata in modo più completo e più profondo. L'allievo deve

giungere a possedere i termini geometrici nel loro preciso significato, tanto da poter esprimere in forma chiara le proprietà geometriche, ch'egli verrà, colla guida del maestro, sperimentalmente constatando; e descrivere senza difficoltà tutte le operazioni di costruzione o di misura ch'egli sarà chiamato a compiere. Non ci indugeremo a rilevare l'importanza di questo insegnamento nella scuola che è di immediata preparazione all'istruzione professionale di arti e mestieri. Ma non possiamo tralasciare di richiamare l'attenzione del maestro sul valore di questo insegnamento nella formazione culturale, in quanto l'allievo, in questa disciplina, viene abituato per necessità ad un linguaggio sobrio, preciso e corretto, e ad una indagine sperimentale sempre facile a compiersi, poichè richiede meno delle scienze fisiche il sussidio di apparecchi o di strumenti complicati, ed i mezzi necessari (figure in cartone o in legno o nella realtà) possono essere facilmente a disposizione del docente e dell'allievo.

Volere che l'allievo possegga i termini geometrici nel loro proprio significato non coincide precisamente coll'esigere ch'egli sappia delle definizioni o ch'egli possa, a domande prestabilite, rispondere con parole preparate. Le definizioni in bocca ad un allievo, lo ricordi il maestro, hanno un valore solo quando non mascherino con dei *clichés* verbali la sua ignoranza; quando cioè ogni termine della definizione è a sua volta profondamente posseduto. Quindi la necessità di partire da concetti fondamentali (alcuni dicono primitivi, semplici o cardinali) pei quali, più che ad ogni altro, è arduo, od anche impossibile, dare con parole una risposta alla domanda: CHE COSA È, e meglio conviene presentare effettivamente, in corrispondenza, L'OGGETTO, LA COSA. Le definizioni, e in generale le proposizioni esprimenti proprietà geometriche, debbono essere spontanee sulla bocca dell'allievo, e non fatte di parole assunte a memoria; e non si potrà mai dire che siano da lui possedute, se egli non saprà trarre da ognuna di esse tutto il contenuto OPERATIVO. Ben lungi quindi dal trattare in quest'ordine di scuola la GEOMETRIA CLASSICA come scienza razionale deduttiva, in queste classi il maestro farà della geometria una disciplina sperimentale-operativa, senza mai trascurare quella precisione di linguaggio che è il pregio più grande di questa scienza matematica.

▣ ▣

Secondo i criterî accennati, fisseremo a grandi tratti, schematicamente, i punti principali di questo programma.

Senza definizioni, ma con esempi, si facciano usare nel

loro significato preciso le parole: CORPO, SUPERFICIE, LINEA, PUNTO. La punta della matita, del lapis, della penna, della creta ecc. come modello di PUNTO, ossia come strumento per segnare i punti. Il FILO TESO come modello di RETTA, ossia come strumento per tracciare le rette. La riga, la verifica della riga. Punti, fuori del filo teso, che si trovano sulla retta; idea di retta illimitata. Segmento di retta: la riga graduata: e il segmento (ideale) che congiunge le due punte di un compasso; come strumenti per segnare segmenti uguali. Genesi del piano e sua costruzione mediante fili tesi; lavori di spianamento; verifica del piano. Somma di segmenti; differenza di segmenti; segmento multiplo, segmento sottomultiplo; misura di segmenti. Linee spezzate; linee curve. Distanza fra due punti.

Il semipiano, o *la banda rispetto* a una retta del piano. Rette che si incontrano. Angolo. L'angolo retto e la squadra come modello di angolo retto. Angoli acuti. Angoli ottusi.

Posizione di una retta rispetto a un'altra: parallela, perpendicolare, obliqua. Distanza fra un punto e una retta. Posizione di una retta rispetto alla terra: verticale, orizzontale, inclinata.

Poligoni. Poligoni regolari. Triangoli; loro classificazione rispetto ai lati; classificazione rispetto agli angoli; classificazione completa. Quadrilateri; quadrato, rettangolo, rombo, romboide; le proprietà comuni ai parallelogrammi; il trapezio; il trapezoide. Classificazione dei quadrilateri e dei parallelogrammi.

Circonferenza e circolo; tangente e secante; corda, diametro, raggio; arco e settore; poligono inscritto, poligono circoscritto.

Posizione di una retta rispetto a un piano (perpendicolare, obliqua, parallela, giacente sul piano). Posizione di un piano rispetto a un altro (parallelo, perpendicolre, obliquo). Posizione di un piano rispetto alla terra: orizzontale, verticale, inclinato. Distanza tra un punto e un piano. Distanza fra due piani paralleli.

Solidi poliedri. Il cubo; il parallelepipedo rettangolo; il prisma retto; il prisma obliquo; la piramide; la piramide regolare.

Solidi a faccie curve. Il cilindro; il cono. Cenni sul cilindro obliquo e sul cono obliquo. La sfera.

Numerosi disegni a mano libera e cogli strumenti. Costruzione dei poligoni in cartone e constatazione sperimentale delle proprietà.

Costruzione di solidi mediante sviluppo in cartone. Possibilmente, costruzione in plastica.

CLASSE VII.

PROGRAMMA: *Misurazione diretta e calcolo di perimetri e di aree di superficie poligonali; calcolo di volumi dei solidi poliedrici, cilindrici e conici. Il rapporto fra la circonferenza e il diametro; l'area del circolo. La superficie e il volume della sfera.*

Alla terminologia geometrica esatta, acquistata nella classe precedente, si vuol far seguire in questa classe lo studio delle misurazioni; studio che vuol essere fatto con procedimento scientifico sperimentale, in modo che l'allievo giunga a possedere le regole e le formule di calcolo, non in quanto le terrà a memoria o scritte in apposito formulario, ma in quanto saranno il contenuto e la conseguenza di proprietà geometriche, delle quali ha acquistato l'assoluta convinzione. Converrà quindi che il maestro non solo faccia capo a figure rappresentate alla lavagna, ma si formi una ordinata e completa collezione di materiale dimostrativo, assai facile d'altra parte a essere costruito.

L'insegnamento della geometria, inteso in questo modo, si svolgerà con procedimento simile a quello della fisica, ove da osservazioni e da esperimenti oggettivi si ricavano le proprietà, e da queste si deducono tutte le applicazioni. Seguendo questo criterio fissiamo quindi una traccia delle osservazioni e degli esperimenti più importanti.

— Con vari poligoni se ne faccia la somma, in vari modi, così da ottenere poligoni disuguali ma EQUIVALENTI. Poligono somma, differenza, multiplo, sottomultiplo. Rapporto fra due poligoni. Area di un poligono (numero che esprime il rapporto rispetto al quadrato unità).

— Ogni rettangolo è equivalente a tanti quadrati unità quant'è il numero dei quadrati di una striscia moltiplicato per il numero delle striscie. Area del rettangolo; calcolo della base conoscendo l'area e l'altezza; calcolo dell'altezza conoscendo l'area e la base. Area del quadrato. Esercitazioni.

— Ogni parallelogramma è equivalente ad un rettangolo avente ugual base ed ugual altezza. (Si veda come il trapezio rettangolo, possa considerarsi tanto come somma di un rettangolo con un triangolo rettangolo, quanto come somma di questo triangolo con un romboide. Si badi che la dimostrazione ordinariamente data nei testi di scuola elementare non ha carattere generale, mentre questa accennata vale in tutti i casi). Area del parallelogramma; calcolo della base; calcolo dell'altezza. Esercitazioni.

— Ogni triangolo è metà di un parallelogramma della stessa base e della stessa altezza. Area del triangolo; calcolo

della base; calcolo dell'altezza. Area del triangolo rettangolo. Calcolo dell'altezza del triangolo rettangolo essendo dati i tre lati. Esercitazioni.

— Ogni trapezio è metà di un parallelogramma avente per altezza la stessa altezza e per base la somma delle basi. Ogni trapezio è equivalente a un triangolo avente per base la somma delle basi e per altezza la stessa altezza. Area del trapezio; calcolo indiretto delle basi o dell'altezza. Esercitazioni.

— Area dei poligoni regolari. Area dei poligoni irregolari.

— Il rapporto tra la circonferenza e il diametro, dato con successive approssimazioni dai numeri 3,14 o 3,1416 e rappresentato nella sua esattezza con π (*pi* greco). La lunghezza della circonferenza essendo noto il raggio.

L'area del circolo considerato come un poligono regolare; l'area del circolo essendo noto il raggio; semplificazione della formula. Esercitazioni.

— Area delle superficie laterali: del prisma retto, del cilindro retto, della piramide regolare, del cono retto. Esercitazioni.

— Equivalenza della superficie della sfera colla superficie laterale del cilindro circoscritto e col quadruplo del circolo massimo. Area della superficie di una sfera. Esercitazioni.

— Il volume di un solido (considerato come rapporto tra il solido ed il cubo unità).

— Ogni prisma (retto od obliquo) è equivalente a tanti cubi unità quant'è il numero dei cubi formanti uno strato, ricoprente la base, moltiplicato per il numero degli strati Volume del parallelepipedo rettangolo. Volume del cubo. Volume del prisma retto. Volume del prisma obliquo. Volume del cilindro. Esercitazioni.

— La capacità di un prisma cavo è tripla della capacità di una piramide cava avente ugual base e ugual altezza. Ogni prisma materiale pesa il triplo di una piramide della stessa materia avente ugual base ed ugual altezza. Ove si immergano in un liquido, contenuto in recipiente cilindrico, prima una piramide, poi un prisma di egual base e di egual altezza, l'aumento di livello prodotto dalla piramide è un terzo dell'aumento di livello prodotto dal prisma. Il volume della piramide è un terzo del volume del prisma di egual base e di egual altezza. Volume del cono. Esercitazioni.

— La sfera considerata come somma di piccoli coni aventi il vertice al centro. Il volume della sfera. Esercitazioni.

— Numerose esercitazioni pratiche di misurazioni su disegni e nella realtà; calcoli indiretti.

CLASSE VIII.

PROGRAMMA: *Problemi pratici sulla misurazione di prodotti agricoli, industriali, ecc. Esercizî semplicissimi di rilievo e di misurazione del terreno; calcolo di distanze e di altezze.*

Poche parole abbiamo da aggiungere a quelle del programma. Riteniamo però necessario dichiarare che l'effettuazione di questo programma non si potrà raggiungere se non quando si sia effettuato il programma delle classi precedenti, e che, ove il programma delle classi precedenti non sia stato interamente sviluppato (cosa che accadrà certamente per un certo periodo di anni, dall'entrata in vigore del nuovo ordinamento) meglio convenga insistere sul programma delle classi precedenti, dando ad esso, come sempre farà un buon docente, il maggior contenuto di praticità e di applicazioni.

I punti del programma di questa classe potranno essere variamente sviluppati secondo i bisogni di lavoro delle popolazioni in cui la scuola vive. Una speciale attenzione dovrà essere rivolta allo studio delle figure simili; scale di proporzione, piante topografiche ecc. e in genere a tutti i problemi di geometria pratica di costruzione o di misurazione.

Dr. A. Norzi.

NOTIZIE e COMMENTI

Agli agricoltori

« *Nessuno si faccia illusioni sulla prossima fine della guerra* — scrive Brenno Bertoni nell'ultimo numero dell'« Agricoltore Ticinese » —. *Non è escluso che la guerra finisca nel 1917, ma è assolutamente sicuro che quest' anno* NON *vedrà la ripresa dei liberi scambi commerciali.*

« *La scarsità di cereali, di leguminose (fagiuoli, piselli, ecc.), di uova, erbaggi, di pollame, maiali ecc. non può far altro che aumentare.*

« *Se anche un armistizio si producesse, non sarà prima dell'autunno. L'armistizio non segnerà l'immediata ripresa del commercio; è anzi probabile che la guerra economica, in forme più o meno acute, continui anche dopo in tempo di*

pace per parecchi anni; è poi possibile che alla guerra facciano seguito delle rivoluzioni od altre simili perturbazioni del mercato.

« Contate adunque sopra la vostra produzione, o contadini, poichè non potete contare sopra null'altro.

« Coloro che hanno venduto le patate agli incettatori e si trovano senza semente, non si dolgano. Essi hanno quello che si meritano! Gli altri imparino dall'esempio e si tengano sull'attenti contro gli incettatori.

« Tengano dacconto tanto da poter aumentare le seminagioni se non vogliono poi pentirsi ».

All'Istituto Rousseau di Ginevra

L'Istituto Jean-Jacques Rousseau, fondato nel 1912, verso la fine di febbraio ha voluto far conoscere ai suoi amici dei Cantoni della Svizzera latina quanto fece sinora e quanto spera di poter fare in avvenire.

La seduta, presieduta dal prof. Claparède, era onorata dalla presenza degli onorevoli cons. federale Calonder, Maggini presidente del Governo Ticinese e Quartier-la-Tente capo del Dipartimento dell'Istruzione pubblica del Cantone di Neuchâtel (i loro colleghi di Ginevra, Friborgo, Vaud e Vallese si erano fatti scusare per indisposizione o imprescindibili impegni).

Il presidente dell'Istituto, sig. Bovet, presentò un'interessante relazione sull'opera compiuta dell'Istituto. I signori Malche, Rochat, Savary e Briod illustrarono poscia tutti i servigi che l'Istituto può rendere alla pedagogia pratica.

Dopo aver visitato i locali e le collezioni dell'Istituto, l'adunanza assistette ad una lezione di ginnastica ritmica data nel rinomato Istituto Dalcroze.

Alle 7,30 pom. un pranzo intimo riuniva nuovamente gli assistenti al Circolo delle Arti e Lettere, dove presero successivamente la parola i signori: presidente Bovet, Calonlonder cons. fed., Maggini, *Quartier-la-Tente, Giacomo Dalcroze e Viret.*

Per più ampî particolari si veda il Journal de Genève *del 27 febbraio.*

Ai Maestri ticinesi che intendono di proseguire negli studî all'Istituto Rousseau, ripetiamo la raccomandazione di frequentare le lezioni durante tutti i semestri previsti dal programma.

Contro il cinematografo corruttore

Non è molto che a Mantova dei ragazzi dai 13 ai 15 anni si resero colpevoli d'un delitto di sangue a scopo di rapina,

compiuto in circostanze sensazionali, dichiarando poi d'essere stati suggestionati alla tragica avventura da una film *cinematografica in voga. Ora Corrado Ricci, direttore generale delle Belle Arti, solleva nel* Giornale d'Italia *la questione della delinquenza suggestionata cinematograficamente a proposito d'una* film *da lui veduta, la quale sembrava fatta per esporre simpaticamente insieme quanti reati contempla il codice penale. E, dolendosi che molte anime possano guastarsi, aggiunse: « La stampa di Roma avvertì già come un ladro avesse esemplato il suo reato sopra una recente cinematografia e come un giovinetto pieno d'intelligente sensibilità (dopo aver assistito in un cinematografo a una orribile scena di suicidio per impiccagione) solo nella sua stanza, ossessionato da ciò che aveva visto, volle ripetere l'esperimento e morì soffocato dallo spedito meccanismo del nodo scorsoio. Perchè ciò che entra per gli occhi, come spettacolo preciso, evidente, delineato, agisce sull'animo mille volte più di ciò che vien letto, ossia di ciò che esige una fatica intellettuale per essere mentalmente tradotto in rappresentazione ». Conclude quindi che « il male che i cattivi libri potevano fare una volta sopra un numero relativamente esiguo di persone, oggi le vive e luminose scene cinematografiche possono fare, con facilità infinitamente maggiore, su folle immense, perchè i cinematografi, i quali sono in Italia non meno di cinquemila, hanno raggiunto ogni più remoto paese ».*

Va notato che in molti Comuni di Francia è ora vietata ogni film *che tratti di delitti.*

Autorità e genitori non diffideranno mai abbastanza dell'avidità senza scrupoli che ha cacciato gli artigli sui cinematografi. Quando introdurremo il cinematografo nelle scuole del nostro Cantone?

La morte di Alberto Bonnard

È morto il redattore capo del Journal de Genève, *signor Alberto Bonnard. Fu redattore della* Gazette de Lausanne *dal 1882 al 1909 nel qual anno passò alla Redazione del* Journal de Genève. *Da 15 anni scriveva la cronaca tedesca della* Bibliothèque Universelle *e dal 1895 redigeva la rivista politica della* Semaine Littéraire. *Fu deputato di Losanna dal 1901 al 1910.*

Con Alberto Bonnard scompare una delle più belle figure del giornalismo svizzero. I suoi bollettini di politica estera, scritti con profonda conoscenza di uomini e cose, erano molto apprezzati.

Il 2 maggio 1916, il Bonnard tenne a Ginevra una conferenza sul tema La Patrie Suisse et l'Impérialisme *della quale parleremo nel prossimo fascicolo.*

Il carbone svizzero

I giornali s'occupano della produzione del carbone in Isvizzera.

Il problema di rendere la Svizzera indipendente dall'estero per quanto concerne il carbon fossile, non è nuovo. Verso il 1870 venne creata una società svizzera per la produzione del carbone. Lo scopo era di estrarlo da giacimenti situati nei pressi del Reno, ma l'esito fu negativo.

Nel Vallese le condizioni sono migliori, essendo quella regione la più ricca di carbone della Svizzera. Là esistono dei giacimenti, che si estendono da Viège, fin verso il Gran San Bernardo e la valle d'Aosta. La lunghezza dei giacimenti sul territorio svizzero è di circa 85 chilometri. Uno dei maggiori inconvenienti però si è che questi giacimenti si trovano ad una notevole altezza, dove le escavazioni, già per sè stesse assai difficili, non possono aver luogo che durante i pochi mesi d'estate; trattandosi di regioni quasi inaccessibili, il carbone deve necessariamente rincarare per la difficoltà del trasporto. Il carbone vallesano contiene molte sostanze ferruginose, il che impedisce una buona combustione; arrogi che la cenere ammonta dal 25 al 35 per cento del volume.

Assai migliore è il carbone i cui giacimenti si trovano nei pressi della frontiera francese e che si estendono sino verso Grenoble; di essi solo circa 20 chilometri si trovano su territorio svizzero. Quel carbone è di facile combustione e produce solo il 10 % di cenere al massimo.

Esistono altri giacimenti carboniferi sulle rive del lago di Zurigo, vicino a Losanna, nel Cantone di S. Gallo, ecc. ma ovunque si dovette col tempo sospendere la estrazione, poichè, gli strati non erano abbastanza grandi e le spese erano sproporzionate.

Giacimenti di notevole importanza esistono anche nel Cantone di Berna, nel Simmenthal e nel Beatenberg. Quando non esistevano ancora tutte le comunicazioni ferroviarie che abbiamo oggidì, i gasometri di Berna e di Thun si servivano esclusivamente del carbone bernese.

La nostra ricchezza in carboni non è così insignificante come generalmente si crede. Secondo i calcoli fatti del geologo Wehrli di Zurigo, la quantità di carbone esistente nel solo Vallese può ammontare a circa 30.000.000 di tonnellate. Ora riducendo pure questa cifra alla metà resterebbe ancora a

disposizione del paese il fabbisogno per oltre cinque anni. Visto che la Svizzera ha importato nel 1915 per circa 100.000.000 di franchi di combustibile, si può facilmente desumere da queste cifre, quale importanza economica uno sfruttamento razionale potrebbe avere pel nostro paese: si ricordi che la Svizzera, in compenso del combustibile importato deve necessariamente concedere l'esportazione di alcuni nostri prodotti nazionali, quali bovine, formaggi, ecc. di cui nell'attuale momento abbiamo noi stessi sommamente bisogno.

Gli esperimenti fatti col carbone indigeno ebbero pieno successo nelle officine di Uzwil e di Winterthur e nelle fornaci di calce del Vallese: questi stabilimenti erano stati esclusi dalla somministrazione di carbone tedesco in seguito alla nota Convenzione fra la Svizzera e la Germania.

FRA LIBRI E RIVISTE

Alice Descoeudres, **L'EDUCATION DES ENFANTS ANORMAUX** - Neuchâtel, Ed. Delachaux et Nietslé, pp. 454, fr. 4.

Abbiamo già attirato l'attenzione dei lettori su questo volume della sig.na Descoeudres, al quale dovranno far capo quanti vorranno parlare con cognizione di causa dei progressi effettuati nel campo spinoso dell'educazione dei fanciulli anormali.

« Il compito di educatore degli anormali (scrive l'egregia A.) è considerato come un lavoro aspro: basta dedicarvisi per raccogliere subito testimonianze di simpatia, talvolta tinte d'un po' di compassione. Senza dubbio tale compito non è sempre facile: si ha da fare non solo con intelligenze deficienti, ma con temperamenti difficili e spesso con fanciulli trascurati, sudici, male allevati. Il nutrimento intellettuale, che non è sempre facile dare ai fanciulli anormali, deve essere triturato in cento maniere diverse perchè sia assimilato dagli anormali; bisogna ingegnarsi, coi mezzi più diversi, a eccitare il loro interesse, a svegliare e mantenere la loro attenzione, a sviluppare la loro volontà, a guadagnare la loro fiducia, a fortificare il loro carattere.

« Ma è appunto la difficoltà che rende il compito interessante. Ogni fanciullo anormale si scosta, ben più dell'allievo ordinario, dal fanciullo-tipo — fanciullo-tipo che non c'è, del resto, che nei vecchi manuali di pedagogia —; ogni

allievo costituisce un'individualità psicologica interessante, ed è nel medesimo tempo un povero piccolo essere, inferiore dal punto di vista intellettuale o morale: in ogni fanciullo si ha un problema psicologico da risolvere, e nello stesso tempo anche un essere che ha bisogno del nostro aiuto. Mettere il dito sulle sue deficienze; scoprire ciò che in lui è rimasto sano; cercare i mezzi per fare arrivare alla sua intelligenza la maggior parte delle conoscenze necessrie alla vita, fortificare questa iutelligenza debole, aumentare la forza di attenzione, sviluppare il suo cuore e la sua volontà — si può dare un compito più seducente?

« Tutti coloro che si sono votati, con tutta l'anima, a questo lavoro non mancheranno di confermare il mio dire.

« Oltre a quanto l'educazione d'un fanciulla anormale richiede, da parte dell'educatore, di pazienza e d'abnegazione — occorrono conoscenze psicologiche e pedagogiche speciali. »

Malgrado l'abbondante letteratura di questi ultimi anni, secondo la signorina Alice Descoeudres non è ancora apparso, in nessuna lingua, un manuale pratico che possa servir di guida, ai maestri speciali, ai numerosi educatori aventi nella loro classe allievi tardivi, ai genitori obbligati all'educazione d'un fanciullo anormale, lungi da istituti appositi.

E poichè è da presumere che i tempi di miseria e di errori che attraversiamo moltiplicheranno, almeno per un certo tempo, il numero dei fanciulli anormali, la valente A. si è decisa a riunire, aggiungendovi alcune sue esperienze personali, ciò che la letteratura offre di più utile in fatto di educazione dei deficienti.

Questo libro gioverà anche a un gran numero di fanciulli normali, i quali, seguendo a stento l'insegnamento ordinario delle scuole, sarebbero molto aiutati se le prime cognizioni fossero loro presentate sotto una forma più concreta.

L'A. dà in appendice un riassunto dei « *testi* » che compongono la *Scala metrica dell'intelligenza, di Binet e Simon.*

Collection d'actualités pédagogiques

Il volume della *Descoeudres* fa parte della Collection *d'actualités pédagogiques*, fondata nel 1906 dal prof. Bovet, direttore dell'*Istituto Rousseau* di Ginevra.

Ecco l'elenco dei volumi finora pubblicati:

Baden-Powell - *Eclaireurs.*

Dr. O. Decroly - *L'initiation à l'activité intellectuelle et motrice par les jeux educatifs.*
John Dewey - *L'école et l'enfant.*
M. Evard - *L'Adolescente. Etude de psychologie expérimentale.*
Faria de Vasconcellos - *Une école nouvelle en Belgique.*
F. W. Foerster - *L'école et le caractère.*
Dr. Paul Godin - *La croissance pendant l'âge scolaire.*
Ang. Lemaitre - *La vie mentale de l'adolescent et ses anomalies.*
Les leçons de français dans l'enseignement secondaire.
M. Montessori - *Le case dei Bambini.*
R. Nussbaum - *Le problème de l'école secondaire.*
Georges Rouma - *Pédagogie sociologique.*

COURS D'EDUCATION NATIONALE (Conferenze) Edit. Eggimann, Ginevra - pp. 444 - 1916.

Il 16 ottobre 1915, l'Unione nazionale delle Società femminili svizzere si riuniva a Berthoud, in Assemblea generale. In quell'occasione, la signorina Pieczynska, presidente delle *Frauenconferenzen*, proponeva alle Società alleate d'interessarsi della questione dell'educazione civica impartita per mezzo della storia svizzera e presentava all'uopo il progetto di una serie di studi comprendenti i diversi aspetti della vita nazionale, dalle origini a nostri giorni.

L'Unione delle *Femmes de Genève* ha fatto suo il programma della signora Piechynska, ha avuto la gioia, grazie alla collaborazione di conferenzieri eminenti, di uomini di Stto e di professori competenti, di realizzarlo, ed ora offre al pubblico l'insieme degli studî

Tale l'origine di questo ponderoso volume.

Dodici sono le conferenze, tutte piene di dottrina e di amore alla nostra terra:

1. *L'union des Cantons confédérés,* del deputato Edoardo Chapuisat.
2. *Notre indépendance,* di Ed. Recordon, professore nel Collegio di Vevey.
3. *La souveraineté populaire,* di Orazio Micheli, consigliere nazionale.
4. *La Suisse État fédératif,* di Enrico Fazy, consigliere nazionale.
5. *Les luttes confessionnelles du passé et leur pacification présente,* di Eugenio Choisy, professore nell'Università di Ginevra.
6. *Villes et campagnes suisses; leur évolution politique et*

économique depuis la fin de l'Ancien Régime jusqu'à nos jours, di William E. Rappard, professore nell'Università di Ginevra.

7. *Les associations ouvrières autrefois et aujourd'hui; les corporations professionnelles et les syndicats*, di Giovanni Sigg, consigliere nazionale.
8. *Richesse et pauvreté de la Suisse*, di H. Töndury, professore nell'Università di Ginevra.
9. *L'armée suisse: origines, évolution, méthodes*, di G. di Reynold, professore nell'Università di Berna.
10. *Pour la beauté et le caractère du pays; le rôle des arts populaires en Suisse*, di Alberto Malche, professore nell'Università di Ginevra.
11. *Femmes suisses au service de la patrie, jadis, aujourd'hui et demain*, della sig.na Emilia Gourd.
12. *La Suisse parmi les nations*, di Giorgio Wagnière, direttore del *Journal de Genève*. Su quest'ultima conferenza ci siamo già intrattenuti nell'*Educatore* del 15 ottobre.

Nuove pubblicazioni.

L'Idée Libérale (5 conferenze di A. Bonnard, O. Micheli, Numa Droz, P. Pichtet, F. De Rabours), Ginevra, ed. Atar - pp. 216, fr. 3,50.

E. Dévaud, *Guide de l'enseignement primaire théorique et pratique*, pp. 170 - Friborgo, Ed. Fragnière Frères, 1917.

Ricette di cucina - Locarno, Tip. Giugni.

Ogni anno escono dalla Normale almeno due o tre giovani dotati di vivo ingegno. Su questi giovani sono riposte quasi tutte le nostre speranze. Ad essi diciamo: « Insegnate alcuni anni in una Scuola elementare avente tutte le classi e poscia proseguite negli studi in Italia o al Corso Pedagogico liceale o all'Istituto Rousseau di Ginevra. Giovani Docenti fortemente armati di cultura generale e pedagogica renderanno preziosi servigi al Paese occupando i posti che in avvenire si renderanno vacanti nel Grado superiore, nelle Scuole tecniche inferiori, nei Ginnasi, nell'Ispettorato scolastico e nell'insegnamento della Didattica ».

Piccola posta

M.a C. Sc., Brione s. Minusio - Ella respinge l'*Educatore* dopo averne trattenuto i fascicoli del 31 dicembre, del 15 gennaio, del 31 gennaio e del 15 febbraio.

Libreria CARLO TRAVERSA - Lugano

Casa Riva ◆ TELEFONO 34 ◆ **Via Pretorio 7**

Fabbrica di Registri
d'ogni genere
✳
Oggetti di Cancelleria
✳
Articoli per disegno

Inchiostro nero
"Gardot"
✳
Immagini
✳
Giuocattoli

◆ Grande assortimento in Cartoline illustrate ◆

Si assume qualuque lavoro tipografico

AVVISO AI DOCENTI

delle Scuole Primarie

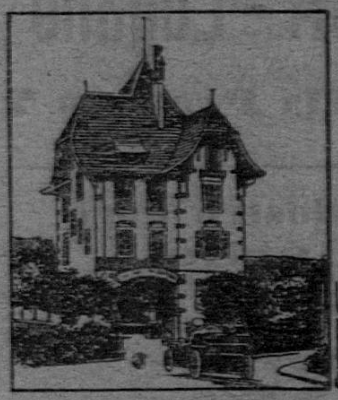
Sono usciti:

G. Anastasi - *Passeggiate luganesi* — Seconda edizione riccamente illustrata ed ampliata sia nel testo che nelle illustrazioni . . fr. 1.80

L. Carloni-Groppi - *Nell'aprile della vita* - Nuovo libro di lettura per i fanciulli ticinesi del III. e IV. anno; grado inferiore. Edizione riccamente illustr. fr. 1.40

Dirigere le richieste alla

Tipografia TRAVERSA & C. - Lugano



INSTITUTO COMMERCIALE CATTOLICO
ESTAVAYER-LE-LAC (SWIZZERA FRANCESE) "STAVIA"

SCUOLA COMMERCIALE FRANCESE

MATERIE COMMERCIALI. LINGUE MODERNE
PREPARAZIONE PER LA BANCA E PER LE ALTRE CARRIERE COMMERCIALI. ENTRATA IN APRILE E IN OTTOBRE.
• PROSPETTO GRATIS •

Disponibile

Anno 59° LUGANO, 31 Marzo 1917 Fasc. 6°

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

Organo quindicinale
della Società Amici dell'Educazione e d'Utilità Pubblica

FONDATA DA STEFANO FRANSCINI NEL 1837

Tassa sociale, compreso l'abbonamento all' *Educatore*, fr. 3.50 — Abbonamento annuo per i Maestri, fr. 2.50 — Per cambiamenti d'indirizzo rivolgersi al segretario sig. M.o *Cesare Palli, Lugano* (Besso).

SOMMARIO

Scuola e produzione agricola.
La Scuola e la lotta contro la tubercolosi - II. - *(Dott. Ezio Bernasconi).*
Figure della letteratura italiana: Cino da Pistoia *(O. L.)*
Sulla riforma elettorale.
Per la Scuola e nella Scuola: Lo Stato e i libri di testo.
L'insegnamento oggettivo nel Grado inferiore delle Scuole elementari e delle Scienze naturali e fisiche nel Grado superiore *(Dott. A. Norzi).*
Notizie e commenti: Il movimento cooperativo nel Ticino — Francia e Germania — L'implacabile guerra all'alcool negli Stati Uniti — La dieta vegetariana — Per le vittime della guerra.
Fra libri e riviste: L'idée libérale — Premières conséquences de la guerra — Opera del Vocabolario della Svizzera italiana.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

Commissione dirigente pel biennio 1916-17, con sede in Lugano

Presidente: Angelo Tamburini — *Vice-Presidente:* Dirett. Ernesto Pelloni — *Segretario:* M.o Cesare Palli — *Membri:* Avv. Domenico Rossi - Dr. Arnoldo Bettelini - Prof. Virgilio Chiesa — *Supplenti:* Direttrice Caterina Amadò - Cons. Antonio Galli - Sindaco Filippo Reina — *Revisori:* Prof. Francesco Bolli - Cons. Pietro Tognetti - Dr. Angelo Sciolli — *Cassiere:* Cornelio Sommaruga in Lugano — *Archivista:* Prof. E. Pelloni.
Direzione e Redazione dell' «Educatore»: Prof. Ernesto Pelloni - Lugano

ANNUNCI: Cent. 30 la linea. — Rivolgersi esclusivamente alla *Libreria Carlo Traversa, in Lugano.*

Stabilimento Tipografico Traversa e C.ª - Lugano

BANCA DELLO STATO

del Cantone Ticino

Sede: **Bellinzona**

Succursali: **Lugano, Locarno** – *Agenzie:* **Mendrisio, Chiasso**

Capitale di dotazione Fr. 5.000.000.—

Riceviamo depositi di denaro:

in **Conto-Corrente libero** al **3** % annuo.

» **Conto-Corrente vincolato** dal **3** ½ % al **4** ½ % annuo, secondo la durata del vincolo.

» **Cassa di Risparmio** al **3** ¾ % annuo.

contro **Obbligazioni nostra Banca** al **4** ½ % fisse da 2 a 3 anni, al **4** ¾ % fisse da 4 a 5 anni con preavviso di 6 mesi.

Lo Stato risponde per tutti gli impegni della Banca.

Il fisco non potrà esercitare presso la Banca dello Stato indagini di sorta circa i depositi e le somme ad essa affidati.

Tipografia

Traversa & C.

Lugano, Via S. Balestra 2

:: *Lavori tipografici in genere*